

ENNA

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2007 - ANNO 147 N. 204 (EN)

€ 1,00*

GESUALDO PRESTIPINO. Visita nell'atelier di un artista di alta qualità e poco conosciuto

Proserpina nel museo Guttuso

(amdf) Abitazione, laboratorio, giardino con statue scolpite dal padrone di casa e vista sul lago di Pergusa appartengono a Gesualdo Prestipino, artista affermato, ma forse non abbastanza conosciuto in città dove, anche a causa della sua riservatezza, l'eco dei suoi successi non si è propagata a dovere.

Una lettera da Bagheria del 2 luglio scorso comunica a Prestipino l'accettazione nel museo Guttuso di un'opera dal titolo *Ratto di Proserpina*, scultura in gesso stimata 30 mila euro, considerata dal comitato direttivo "di particolare pregio e quindi meritevole di far parte del patrimonio artistico permanente del museo". Copia in bronzo della stessa opera si trova a Pergusa nella villa pubblica, dove - lamenta l'autore - occorrerebbe fare più spesso pulizia delle erbacce che vi proliferano.

Un percorso artistico graduale e alquanto ac-

cidentato quello di Prestipino che si considera un autodidatta: dalla falegnameria alla pittura e alla scultura, dalle prime classi frequentate all'istituto d'arte all'esperienza di emigrante in Lombardia e in Svizzera, al diploma ottenuto a Palermo già trentenne. Inizia a questo punto, insieme all'attività d'insegnante di educazione artistica alla scuola media, un crescendo di esposizioni e mostre, dalle strade di Enna ai maggiori musei del mondo in personali e prestigiose collettive internazionali, sino al Louvre, dove nel 2003 ha presentato cinque opere di cui una, "L'uomo e il cavallo", riprodotta in catalogo, è stata acquistata da un critico d'arte.

Nel suo atelier di Pergusa si possono ammirare tanti bozzetti di statue, cedute a musei o acquirenti, mentre in giardino si trovano sculture, realizzate secondo l'inconfondibile tecnica, cara a questo autore, della materia spezzata e

mossa, che ondeggia drammaticamente o sta contenuta in ritmi conclusi. Nel movimento della materia e nei suoi chiaroscuri si traducono le inquietudini e le lotte dell'umana esistenza, ma spesso si avverte un equilibrio tra le fasce che costringono le figure e il bisogno di liberarsene, tra reale e ideale, tra terra e cielo. Analogamente nelle precedenti opere di pittura l'onda delle linee, l'esplosione dei colori esprimono il travaglio della vita, ma anche toni più sobri mostrano figure dolenti, di una composta mestizia, rassegnate, dignitose e quasi dimentiche del presente, in attesa che passi il tempo, che vengano tempi migliori.

Prossimo progetto dell'artista realizzare una serie di pitture su tele di grandi dimensioni, che riguardano le peregrinazioni di Cerere in cerca della figlia smarrita.

ANNA MARIA DE FRANCISCO



Prestipino e il suo bronzo «il ratto di Proserpina» a Pergusa